

Michele Dantini

Volume pubblicato in occasione della mostra

BardiniContemporanea 2
Michele Dantini

Firenze
Villa Bardini
29 novembre 2008 – 28 febbraio 2009

Mostra e volume a cura di
Alberto Salvadori

Supervisione generale
Michele Gremigni

*Coordinamento organizzativo
e comunicazione*
Marcella Antonini

Ufficio stampa e comunicazione
Susanna Holm, Sigma CSC, Firenze

Testi di
Luigi Fassi
Alberto Salvadori

Traduzioni
Theresa Davis

Progetto grafico
Rocco Poiago

Impianti e stampa
Alsaba Grafiche, Siena

ISBN 978-88-7336-352-1
Copyright © 2008
per l'edizione Gli Ori, Pistoia
per i testi e le immagini Gli autori
tutti i diritti riservati

BardiniContemporanea 2

Michele Dantini

a cura di
Alberto Salvadori

**Gli
Ori**



promossa da



Lemmario per Michele

Alberto Salvadori

Il lavoro e la figura di Michele Dantini, critico, artista, curatore, viaggiatore e scrittore dall'agenda cosmopolita, è evidentemente proteiforme e di difficile inquadramento – per fortuna – mi piace sottolineare.

Questo è il motivo che mi ha portato non tanto a scrivere un testo ma a riprendere ed editare un rapsodico lemmario.

Le voci che seguono rappresentano un'articolazione selettiva e frammentaria dei suoi interessi, orientamenti, pensieri e ricerche ricorrenti.

Il lemmario nasce da una collaborazione, è a quattro mani: è composto da una selezione di voci proposte in gran parte dall'artista, quindi interpretabili, a mio avviso, come una sorta di autoritratto; e da alcune aggiunte che ho inserito, pensando ai progetti fatti, alle lunghe chiacchierate, ai confronti avuti con Michele nei due anni che sono passati da quando ci siamo conosciuti.

La nota quasi colloquiale del testo è voluta: mi sono accorto che per arrivare a un livello di comprensione coinvolta, immediata e intuitiva dei processi che stanno dietro al lavoro di Michele – comprensione che vada oltre l'assunzione dell'alto profilo estetico che formalmente le opere ci mostrano – è necessario trovare un sentiero affettivo che attraversi, e al momento giusto persino disperda, la rete di riferimenti, sollecitazioni, depistaggi entro cui l'artista avvolge e forse nasconde la sensibilità della propria ricerca.

Consapevolezza questa che mi ha avvicinato a lui.

Il godimento estetico e intellettuale, per alcuni aspetti dal sapore classico, che i suoi lavori e la sua persona ti trasmettono, hanno catturato il mio interesse, e i suoi continui spostamenti, la mobilità attraverso immagini e parole, diventano ogni volta occasione di esplorazione e scoperte, attraversamenti di luoghi veri e immaginari, desideri dai quali è difficile staccarsi.

Il lavoro di Michele è gusto dell'iperbole, seguito dalla fermezza di una ricerca scientifica inattaccabile; accuratezza filologica accompagnata dalla dolcezza



Michele Dantini, *Cythère* #3, 2007

dello stupore, a tratti poeticamente infantile; disciplina e rigore, dandoti in certi momenti l'impressione di essere custoditi in un animo iperindividualista, anarchico; un

alto profilo estetico, che può apparire narcisista, frutto invece della costante ricerca di una bellezza impreveduta, ancora non separata dall'equità, irregolare e irriconoscibile, dilapidata ma sovrana, riconducibile a un'interpretazione (e quasi a un'araldica) personale, trasformata in autobiografia.

Insomma, di seguito il lemmario.

Attenzione, cura: Sono selettive e frammentarie, scelgono determinate narrazioni, determinati luoghi (le une e gli altri genealogici)

Attenzione: Cos'è l'attenzione? Come la si può descrivere? Con quale riferimento a un background traumatico, affettivo, oppure a un'anticipazione di maggiore felicità? Come e perché si attiva, ora elaborando in serie stimoli distinti ora soffermandosi su un unico dettaglio? È l'enigmatico sottotesto di quanto intendiamo con il termine "stile", equivoco e derivato?

Baedeker: Guida tascabile, percorsi indefiniti che si dipanano attraverso sentieri trasversali

Caffè speziato: L'opzione (per niente esclusiva) è: selezionare informatori, procedere a interviste, ricercare in archivio (facendosi amico il bibliotecario), fare incetta di quotidiani e riviste locali, compulsare. Oppure: sorseggiare caffè speziati ai tavolini dei bar della piazza, e attendere. Buttar giù una noterella, trascrivere un'osservazione promettente. La conversazione giusta, l'illuminante episodio per strada, l'informatore perfetto arriva al bar inatteso e sconosciuto, prende una sedia, si siede e prende a raccontare. Quanto costa la scuola dei gemelli. Da dove sbarcano sull'isola le formiche legionarie che distruggono i raccolti di papaia e piselli. La sorella dattilografa, il primo ministro suo amante e datore di lavoro. I rapporti tra politica e business, che da

sempre travalicano considerazioni razziali e politiche identitarie (ride navigato, scuote la testa)

Capriccio: Capriccio (in alternativa vd. Marco Ricci, Alessandro Magnasco, Giovambattista Tiepolo)

Cartografia, affettiva: Una sorta di costruzione geografica del Sé. Una mappa, una narrazione genealogica

Casa: "Essere lontano da casa non vuol dire essere senza casa, né vuol dire che il senso di 'lontananza da casa' può con facilità essere adattato a quella tipica divisione della vita sociale in sfera pubblica e privata. Il momento della lontananza da casa si impossessa da voi nascostamente [e ci introduce] all'"estraneità al domestico' [che] è una condizione coloniale e postcoloniale paradigmatica, [oltre] il feticismo delle identità di culture coloniali [sociali] pietrificate" (Homi K. Bhabha, *I luoghi della cultura*, 2001 (ed. orig. ingl. 1994)

'Coni d'ombra' dell'informazione geopolitica planetaria: Luoghi marginali o dimenticati, per lo più di ridotte dimensioni, particolarmente vulnerabili ai processi economici, sociali, ambientali, dai quali osservare i processi di globalizzazione. Osservatori privilegiati. Vd. *Small Islands Developing States*

Distanza, distante: La distanza non si è ridotta sino alla sua scomparsa, si è piuttosto polverizzata: è divenuta ubiqua e promiscua, come la prossimità. Ogni bioma, ogni cultura, interagisce con tutti gli altri ovunque, ad ogni istante. Vd. *Vicino, lontano*

Fieldwork: Trovo che la migliore pratica di viaggio sia la residenza. Abitare un luogo, stabilire residenze ad interim. Piccole dislocazioni entro una dislocazione più ampia. Parlare la lingua, stabilire rapporti sociali, occuparsi di un alloggio, fare la fila cinema o al bancomat, lavorare. Andare allo stadio per la semifinale e magari, in contesti più caldi, sfiorare la detenzione: un ottimo modo per conoscere i poliziotti. Versione deformalizzata, più esposte e casuali di quello che gli etnografi chiamano *fieldwork*

Inesplicabile, inesplicabilità: Robert Smithson: "Art comes out from the inexplicable"

Intertestualità: Attraversamenti esegetici

Iperdocumentarismo e capriccio: Due scelte in apparenza divergenti, in realtà vicine nella sottrazione di autorità, controllo, regia

Claude Lévi Strauss: Vedere, leggere, ascoltare

Metodo, meticolosità: Perché, come, che cosa viaggio? Meticolosa scelta della meta o insensatezza, capriccio, 'orrore del domicilio', pratica e politica di espatrio, *idée fixe*?

Mobilità, viaggio: "Una sovraeccitata celebrazione dell'apertura, della mobilità e del viaggio [sembra negare] la potenziale validità politica di richiami alla stanzialità e perfino alla delimitazione, considerati nel contesto di una costruzione sociale dell'identità dei luoghi e dal punto di vista di identità genealogiche ricche e articolate" (Doreen Massey, *For Space*, London 2005)

Morfologia: Proteiformità delle esperienze, strutture, analisi delle parti

Play: "Play high this music" (Bob Marley)

Processi mentali implicati nelle esperienze di mobilità, nei processi di comprensione e traduzione, nei comportamenti di attenzione e cura. Anche: desiderio, paura, impasse, disorientamento, etc.

Sfida: Sfida

Siti, discorsivi: La pluralità simultanea di narrazioni che attraversano un luogo, ciascuna in condizioni di volta in volta latenti, spettrali, ironiche, frammentarie, relitte, potenziali, manifeste

Small Islands Developing States: Classificazione UNESCO per piccole isole-nazione sedi di stato e in via di sviluppo. Situate per lo più nelle regioni ex-coloniali, tra Indiano, Atlantico e Pacifico

Story-telling: Le persone che incontro e con cui collaboro nei viaggi in regioni che media e istituzioni monetarie occidentali descrivono acriticamente come

Alighiero Boetti, *I vedenti*, 1967-1968



'arretrate' (e che spesso non lo sono, eccettuati gli indici neoliberistici, economici e monetari, con cui l'occidente misura la 'povertà' altrui per sostenere le necessità di 'sviluppo' e un proprio diritto di ingerenza), mi chiedono di informare correttamente sul loro paese, di contribuire a destare processi di consapevolezza presso le opinioni pubbliche occidentali, di portare medicine, di stabilire *partnership* per progetti di microeconomia e cooperazione. Sembra che l'incontro con chi viene da un altro paese possa essere una preziosa occasione di scambio, conoscenza e riconoscimento reciproci, sostenuta, oltre che dalla naturale curiosità della mente umana, dall'urgenza politica di crearsi accesso in un mondo di informazione e mercato globali da cui spesso si sentono ingiustamente esclusi per responsabilità di corrotte *élite* locali.

Viaggio: Viaggio? "Non so se parto o se resto, perché non so dove sono". Alighiero Boetti

Vicino, lontano: Michel Foucault: "siamo nell'epoca della simultaneità, l'epoca della giustapposizione, del vicino-e-lontano, dell'uno-accanto-all'altro contemporaneamente (side-by-side), del disperso"

Warhol, Andy: Vd. *Iperdocumentarismo e capriccio*. "I like boring things"

Zion: Il luogo perfetto, colmo di ogni benedizione, il luogo compiuto. Profezia.